

# È ciò che pensiamo già di sapere che ci impedisce di imparare cose nuove



ph: Freepik.com

*"Non smettere di imparare: sia tua cura accrescere ciò che sai. Raramente la sapienza è data dalla vecchiaia."*

*Catone il Censore*

Arrivati ad una "certa età", lo dico per esperienza, si comincia a prendere fiducia nelle proprie capacità e nel proprio sapere, complice la maturità raggiunta. L'esperienza è una delle poche cose positive dell'invecchiare: è un grande dono, è qualcosa che nessuno può costruirsi se non vivendo, e va conservata con grande cura e trattata con grande rispetto.

Ma, e c'è sempre un "ma" in ogni aspetto positivo, è anche un grande limite. Ci porta all'illusione di non aver più niente da imparare, alla falsa convinzione di poter mettere finalmente a frutto gli sforzi di una vita, senza aver altro di cui preoccuparsi.

E, così, si diventa vecchi.

Perché il mondo non si cura di noi e va avanti. A tutti noi che stiamo invecchiando, a tutti gli uomini del pre-

sente e del passato, a partire dai primi scritti ritrovati, il mondo pare andare nella direzione sbagliata, peggiore di quando eravamo giovani, naturalmente, ma non è così: siamo noi che andiamo nella direzione sbagliata. Ci stiamo incamminando su un binario morto, per evitare che il nostro procedere lentamente ostacoli l'avanzata dei più giovani e forti.

La ragione è che, a un certo punto, smettiamo di imparare. Smettiamo di essere curiosi, di cercare di comprendere, di apprendere cose nuove, e non ci meravigliamo più. Smettiamo di essere umili, di sentirci una

*"Avanti" non è una direzione sbagliata, è avanti, che è la direzione opposta ad "indietro", dove sei rimasto tu*

parte infinitesima dell'Universo, e pensiamo di esserci, finalmente, guadagnati il nostro posto nel mondo.

Così, smettiamo di ascoltare la musica contemporanea (perché la nostra, vuoi mettere, com'era più bella?) e continuiamo ad ascoltare la musica di trenta o quarant'anni fa, con gli stessi dispositivi di allora. E, cosa peggiore di tutte, anche nel lavoro smettiamo di imparare, pensando che sia nostro diritto la pretesa di insegnare solamente.

Sono quarant'anni che faccio piscine, e vuoi venire a dire a me cosa devo fare? Appunto.

Certo che sì! Perché tu hai una infinita esperienza di quello che si faceva quarant'anni fa, e dovresti invece guardare me, e cercare di imparare anche una cosa che ti sembra stupida, assurda, inutile, fatta male, troppo economica, ma ti sembra così solamente perché il mondo va avanti e tu...tu no. E non è vero che il mondo va avanti nella direzione sbagliata, come appare a tutti noi che giovani non siamo più da un po'. "Avanti" non è una direzione sbagliata, è avanti, che è la direzione opposta ad "indietro", dove sei rimasto tu.

Va anche detto, ad onor del vero, che l'avanzata della tecnologia ha cambiato radicalmente la velocità con la quale le cose si evolvono, costringendoci ad un aggiornamento continuo, che spesso ci risulta del tutto impossibile. Rispetto a solo vent'anni fa, la maggior parte dei "mestieri" si è talmente specializzata che tutto ciò che sapevamo fare, che abbiamo appreso con tanta fatica, non serve di fatto più a niente o quasi. Quando io ho fondato Professione Acqua vent'anni fa ho imparato e realizzato il sito internet da sola. Oggi ho la necessità di un programmatore, di un grafico, di un esperto di comunicazione social e di un esperto di marketing. E risparmio il copy-writer solo perché so ancora scrivere decentemente. Se mi fossi intestardita a mettere a frutto la mia esperienza, credo che il sito di Professione Acqua sarebbe praticamente inutile.

Questo però è l'errore che fanno molti imprenditori quando non lasciano spazio, o non danno credito, ai loro giovani successori. È certamente sconsigliato vedere come ciò che noi abbiamo fatto ed imparato per una vita è diventato pressoché inutile, ma è così e dobbiamo prenderne atto. Il mondo cambia, e va veloce. Nessuno di noi è in grado di tenere testa alla sua corsa, giovane o vecchio che sia, per questo è fondamentale imparare a passare il testimone: non possiamo farcela da soli, dobbiamo dividere lo sforzo e fidarci di quello che arriva. Quando si passa il testimone in una staffetta, non si guida il nostro successore, ci si fida dell'allenamento che ha ricevuto.

È assolutamente corretto che i giovani abbiano rispetto per gli anziani, e a me sembra che ce l'abbiano. Ma i giovani dovrebbero suscitare negli anziani un sentimento che vedo troppo raro: la meraviglia. I giovani sono il miracolo della vita che prosegue, e sono la nostra forza. Trattiamoli con il rispetto che meritano, e impariamo da loro, impariamo con loro. Non pretendiamo solo di insegnare, ma facciamo soprattutto in modo di imparare. Un giovane, indipendentemente da ciò che sa, ha qualcosa di insostituibile da insegnarci, ci può dare il suo punto di vista, cioè, letteralmente, il punto dal quale guarda, che non è più il nostro. Senza quello sguardo, il mondo che vediamo non è quello vero.

*Rossana Prola*



ph: Freepik.com



**Tullio Quagliotti**  
Esperto Fiscalista di Acquanet

tullio@studioquagliotti.com

# A far credito si guadagna niente

La gestione dei crediti inesigibili dal punto di vista fiscale e contabile



ph: Freepik.com

## Quali sono i crediti inesigibili?

L'Organismo Italiano di Contabilità definisce i crediti come *i diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti.*

Premesso che la normativa civilistica dispone che *i crediti vanno esposti nello stato patrimoniale al netto di svalutazioni necessarie per ricondurli al valore di presumibile realizzo*, in questa sede ci occuperemo in particolare di come vanno gestiti nella fase in cui l'azienda incontra difficoltà ad incassarli e di quali strumenti dispone per renderli liquidi o, quanto meno, per recuperare fiscalmente il costo della perdita.

**Stiamo dunque parlando dei cosiddetti crediti inesigibili che possono essere stralciati con l'imputazione a costo senza particolari formalità**, ovvero di quelle poste scadute da più di 6 mesi il cui ammontare non deve essere superiore a 2.500 euro relativamente ad imprese che fatturano fino a 150 milioni di euro l'anno od a 5.000 euro per le imprese che fatturano più di 150 milioni di

euro l'anno. Indipendentemente dalle due condizioni consistenti in: decorso temporale dalla scadenza pari ad almeno 6 mesi ed ammontare come sopra descritto, **sono da considerare inesigibili anche i crediti vantati verso soggetti sottoposti alle procedure concorsuali o quando il debitore versa in una condizione di clamorosa insolvenza nonché quando risulta irreperibile** e l'attività di recupero del credito s'è rivelata del tutto inutile ed infruttuosa.

*Vale davvero la pena di mettere sotto il cono di luce la voce "crediti" e dotarsi di un protocollo di lavoro che dal pre-al post-vendita riduca il rischio di inesigibilità del credito*

# Digital Mood

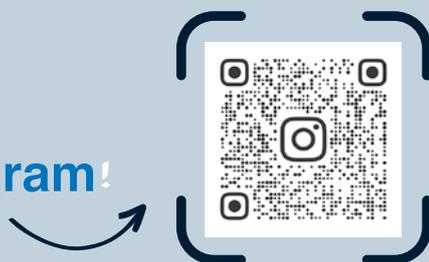
Sviluppiamo e supportiamo il tuo brand con strategie e contenuti digitali

Siamo l'agenzia di  
Master Pool Building

**IL TUO CLIENTE È AD UN CLICK DI DISTANZA**

[www.digitalmood.agency](http://www.digitalmood.agency) - [posta@digitalmood.agency](mailto:posta@digitalmood.agency)

Non perderti quello che facciamo, seguici su **Instagram!**



**DIGITAL  
MOOD**